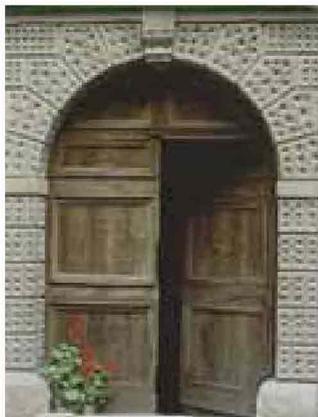


EDITORIA

"Tesori nascosti in Friuli Venezia Giulia"

Quarantacinque percorsi tra montagna e pianura

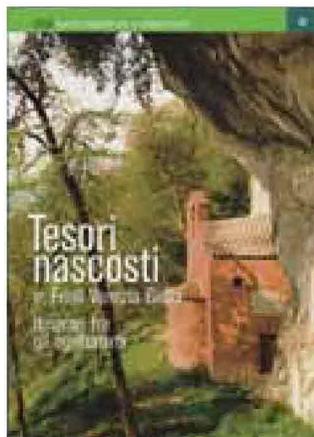
La nostra regione è una piccola regione ma nel raggio di 100 chilometri accenta le più diverse aspettative. Mare e montagna, sole e neve, città e campagna, cultura e divertimento, sport e relax, tutto facile da raggiungere e in breve tempo. Del resto terra di passaggio e di invasioni, di confluenze di popoli con culture e tradizioni diverse, il Friuli Venezia Giulia ne ha di cose da raccontare ed è proprio attraverso le testimonianze dei suoi monumenti che si può leggere tutta la sua storia, ma anche la sua arte perché il Tiepolo, nel Settecento, ha riempito Udine dei suoi straordinari affreschi che si possono ammirare nelle chiese della città e all'interno del Palazzo dell'Arcivesco-



vado. Se dovessimo definire una chiave di lettura del Friuli Venezia Giulia potremmo dire che cinque sono i parametri per definirlo: la storia, i profumi del mare, i suoni della natura, i piaceri del gusto, i tesori da scoprire.

"Tesori nascosti in Friuli Venezia Giulia" è il titolo di una pubblicazione che raccoglie tante curiosità, piccole o grandi, nascoste o manifeste, e ci fa conoscere meglio la nostra regione. I friulani non conoscono bene la loro terra e questa pubblicazione è un utile strumento per svelarne i segreti. Il libro, di 277 pagine, è uscito per conto dell'Ersa, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, e propone degli itinerari fra gli agriturismi. L'agriturismo è una risorsa per definizione ovunque sorga. Non è un caso se da una indagine condotta da "Italia Oggi", inserto settimanale de "Il Sole 24 Ore", è risultato che l'offerta agrituristica del Fvg è la prima a livello nazionale per indice di gradimento da parte degli ospiti che usufruiscono di questo servizio.

La pubblicazione rende merito non solo agli agriturismi, ma a tutti quei percorsi che sono possibili nei dintorni degli stessi agriturismi. "Per la realizzazione di un progetto così complesso e articolato - scrivono per la Forum editrice gli architetti Cigalotto e Santoro - diverse sono state



le competenze che hanno visto la partecipazione di Gian Paolo Gri, Enos Costantini, Antonietta Spizzo, Paolo Pastres, che hanno redatto i testi, e le fotografie di Ulderica Da Pozzo e Luca Laureati". Sfogliare la pubblicazione è un piacere perché si incontrano cose note, ma anche delle curiosità vere e proprie.

Si comincia con il Tagliamento raccontato seguendo il suo percorso con borghi e le fontane di Forni di Sopra, poi ci sono le colline carniche di Villa Santina, Raveo, Enemonzo, il borgo di Sauris e i cibi della tradizione. Si seguono anche i percorsi dei cramars, la storia delle cidulas, i cjalsons, la cjar fumada fino ad arrivare a Pesariis con i suoi orologi che sono l'attrazione di

quel paese. Sono ricordate le vecchie tradizioni come il bacio delle croci, il Museo dell'arrotino a Stolizza, il carnevale di Val Resia e tutte le particolarità del Tarvisiano, compreso il Museo della miniera di Cave del Predil. Scendendo verso il mare si incontrano i vari paesi con i primi insediamenti celtici sorti nella borgata che oggi ha il nome di Godo. I numerosi reperti archeologici confermano che in epoca romana la via Julia Augusta attraversava queste zone. Sono raccontate poi le Valli del Natison tra Italia e Slovenia sul confine che non c'è. Un balcone sulla pianura si apre da Tarcento a Povoletto, tra Attimis e Fedis, fino ad arrivare al cuore del Friuli, quella pianura che ha molte cose da svelare a cominciare dalla città stellata di Palmanova, da Borgo Clauiano per concludere con Aquileia e con il mare. Pubblicazioni come questa sono molto utili, pratiche e forniscono una grande serie di informazioni che possono essere apprese con comodità quando si effettuano dei viaggi esplorativi alla ricerca non solo del genuino mangiare offerto dagli agriturismi, ma anche della conoscenza dei luoghi, delle loro storie e delle loro peculiarità. Non ce ne vogliano i ristoratori se abbiamo parlato solo di agriturismi, perché anche i ristoranti fanno la loro parte.

Silvano Bertossi
